

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-865 G. C. Postale 8-81

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIX - N. 272 - G. C. alla posta

Cent. 20 la copia... Italia e Colonie: ANNO L. 52... SESTANTE L. 27... TRIMESTRE L. 14...

Sabato 24 Novembre 1934 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni...

ECHI DELL'ASSASSINIO DI RE ALESSANDRO A GINEVRA La reazione ungherese alla denuncia jugoslava

BUDAPEST, 23 nov. - Un collaboratore dell'agenzia Telegrafica Ungherese ha interrogato il Presidente del Consiglio circa la nota jugoslava a Ginevra. Gombes ha risposto come segue...

Il governo ungherese richiama l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sulla tendenza politica della nota jugoslava... Il governo ungherese avrebbe potuto confutare così l'affermazione...

La fiducia nelle finanze dello Stato riconfermata dal successo del Prestito... ROMA, 23 - I primi giorni di sottoscrizione...

Il memoriale dell'on. Jetic... GINEVRA, 23 - Ecco il testo del memoriale presentato ieri sera dall'on. Jetic alla Società delle Nazioni...

Altri cospicui versamenti... RAVENNA, 23 - La seconda giornata delle sottoscrizioni dei Buoni Novennali si è chiusa con sette milioni e 946.000 lire...

Gli aviatori Stoppani e Corrado da Brindisi a Roma... BRINDISI, 23 nov. - Gli aviatori Stoppani e Corrado, giunti ieri in volo da Atene...

IL RITORNO DEL RE False voci di tensione tra la S. Sede e la Lituania Una smentita ufficiale

KAUNAS, 23 nov. - La Agenzia Telegrafica Lituana pubblica: «Le voci secondo le quali esisterebbe una tensione tra il Vaticano e la Lituania non hanno alcun fondamento...»

Starace riferisce al Direttorio sulla vasta attività del Partito... ROMA, 23 nov. - Il Direttorio nazionale del P.N.F. si è riunito alle ore 10, nel Palazzo del Littorio...

Gli ultimi provvedimenti governativi... Il segretario del Partito ha riferito sui provvedimenti presi dal Consiglio dei Ministri nella sessione di ottobre...

Sette jugoslavi arrestati ad Ageri Complici del reicidio di Marsiglia?... L'agenzia Reuter ha da Wancow, per che a bordo del piroscafo inglese Langloster, arrivato ad Algeri, sono stati scoperti sette Jugoslavi...

La fiducia nelle finanze dello Stato riconfermata dal successo del Prestito... ROMA, 23 - I primi giorni di sottoscrizione ha richiamato una folla di risparmiatori...

Il memoriale dell'on. Jetic... GINEVRA, 23 - Ecco il testo del memoriale presentato ieri sera dall'on. Jetic alla Società delle Nazioni...

Altri cospicui versamenti... RAVENNA, 23 - La seconda giornata delle sottoscrizioni dei Buoni Novennali si è chiusa con sette milioni e 946.000 lire...

La costituzione del Comitato per le questioni internazionali del lavoro

ROMA, 23 nov. - Con decreto del Capo del Governo, in corso di pubblicazione, è stato costituito il Comitato per le questioni internazionali del lavoro...

Dopo la visita di Schuschnigg I giornalisti austriaci ringraziano... ROMA, 23 - I rappresentanti della stampa austriaca, che nei giorni scorsi hanno soggiornato a Roma, ospiti del Governo italiano...

Professionisti assunti negli uffici della Confederazione dei professionisti... ROMA, 23 nov. - La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, proseguendo nell'azione intrapresa per eliminare la disoccupazione nei ceti professionali...

Il concorso per la nomina nella Marina di 18 tenenti medici... ROMA, 23 nov. - Il Ministero della Marina ha pubblicato la notificazione di concorso per la nomina di 18 tenenti medici...

Il nuovo direttore generale dell'istruzione media... ROMA, 23 nov. - Il comm. dott. Ermenegildo Scacchia Scaforini è stato nominato direttore generale dell'istruzione media...

Malcontento in India per il trattamento costituzionale inglese... NUOVA DELHI, 23 nov. - L'impressione generale circa il rapporto della Commissione sulla riforma della costituzione indiana, è che la opinione in India osserva alla Commissione di non avere approvato lo Statuto dei Domini...

Il parere dei musulmani... CALCUTTA, 23 nov. - I musulmani in generale non hanno ancora espresso la loro opinione sul rapporto della Commissione per l'India...

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Se nessun amico de L'AVVENIRE diserterà la sottoscrizione segnerà un passo decisivo nello sviluppo del nostro giornale

Non è una frase d'alta, per amor di enfasi, questa: «Se nessun amico dell'Avvenire deserterà...»

Accanto a S. E. Mons. Piccioni vediamo, infatti, i nomi di due Presuli la cui adesione è particolarmente significativa...

A tutti la nostra più devota e profonda gratitudine.

17° elenco

Somma precedente L. 65.820,80

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Ing. prof. Luigi Stabili, Bologna, » 50,

Mons. Lanzarini Emanuele, Bologna, » 30,

Ten. Col. Giorgi Guido, Bologna, » 5,

Scheda Augusto, Maggio di Ozzano Emilia, » 3,

Lorenzo Natali, Zappalino Castello di Serravalle, » 5,

Vaccari Maria Pancaldi, Bologna, » 5,

Melo Luigi, Pasticciera, Bologna, » 5,

Una Maestra, Bazzano abbeverando, » 5,

Cavina Don Alberto, Canonico Arciprete di Mezzolara, » 20,

«Auraguardo che continui sempre al sabato il Vangelo di «Un Vescovo», » 20,

Scuola di Apostolato, Bologna (2.a offerta), » 10,85,

Unione Uomini Cattolici della SS. Trinità: Ing. Enrico Rossi, » 5,

Mario Dall' » 1,

Gruppo Uomini Cattolici Guarnelli Sergio, Bologna, » 30,

«Al giornale che ha formato cristianamente la mia coscienza, al carissimo Avvenire, bandiere di Cristo e dei suoi insegnamenti eterni, auguro da Dio l'aiuto doveroso di tutti i cattolici perché diventi professionalmente bene organizzato, come lo vuole S. Pio XI, e sia più conosciuto e stimato da tutti nella nostra grande nazione che anche in questo campo di benefico apostolato non deve essere a nessuna seconda. Viva il Papa e la stampa cattolica!»

Zanetti Robertina, Novi di Modena, » 10,

FAENZA

Can. co. Serafino Montanari, Brisighella, » 10,

GUASTALLA

Parrocchia di Guastalla Emilia a mezzo Mons. Anselmo Mori, Prevosto V. F. «L'Avvenire d'Italia» che da 40 anni strenuamente combatte la bella e santa battaglia pro aris et focis, coi sensi di profonda ammirazione e di vivissima simpatia, vada il modesto obolo»

IMOLA

I Superiori del Seminario Diocesano di Imola, » 150,

Mons. Aldo Tabanelli, Vicario Generale della Diocesi di Imola (2.a offerta), » 20,

MODENA

Don Giovanni Beccaloni, Nonantola, Seminario, » 10,

PIACENZA

Antogni Don Giuseppe, Parroco, Rossoreggio, «piccola terra che unite alle tante altre (l'unione fa la forza) potrà vicinamente consolidare il nostro quotidiano»

RAVENNA e CERVIA

Cav. Giuseppe Giuliani, Ravenna, » 10,

Famiglia Nanni, Ravenna, » 10,

RIMINI

L'operaio Grassi Lino, Rimini, «da primissimi tempi assiduo e fedele lettore, formula fervidissimo l'augurio che il vesillifero e glorioso Avvenire d'Italia abbia quanto prima un modernissimo impianto fotografico»

MARCHE

ANCONA

Le Associazioni d'Azione Cattolica di Gallignano d'Ancona si augurano che tutti i cattolici si abbonino e leggano il caro Avvenire d'Italia e offrano con intimo convincimento

CAMERINO

Don Igino Cicconi, Camerino, » 50,

FANO

Don Virgilio Ghironzi, Parroco, Lucrezia, «Al carissimo Avvenire, benemerito della Religione e della Patria»

JESI

N. N. di Santa Maria Nuova, » 8,

OSIMO e GINGOLI

Don Marino Flamini, Parroco, S. Cristoforo, Filottrano, » 10,

REGANATI e LORETO

Parrocchia di Montecassiano: Don Pietro Fedeli, ossequia (Vescovo Nocera Umbra), » 2,

Giorgi Romano (2.a offerta), » 5,

Melesi Camillo, » 1,80,

Prof. Serafino Buratti, » 1,

Cinqualani Carlo (saluta Lauro), » 5,

Luchetti Ferdinando, » 1,

Smorlesi Dina, » 1,

Fozzani Annunziata, » 1,

N. N., » 3,

Caporali Andrea, » 0,20,

Piemonte

TORINO

N. U. Co. Carlo Lovera di Castiglione, Torino, » 5,

«Partecipo col più vivo entusiasmo al giubileo del giornale. Il glorioso passato, il tanto bene fatto, sono sicura promessa di un avvenire di nuove fatiche e di nuovi progressi»

Scaravelli Giuseppe e famiglia, Torino, «modesta offerta al caro Avvenire», » 10,

Teol. Giovanni Balore, Torino, » 50,

CUNEO

Sac. Cavallo Michele, Pieve, Verbania, «Plaudendo al quarantennio di vita con l'augurio che aumenti sempre più il numero dei nuovi abbonati»

SALIZUO

S. E. Mons. GIAMMO ROSSO, Vescovo Eletto di Cuneo, già Arciprete di Dronero, » 25,

Don Lorenzo Milloni, Parroco, Castelletto Busca, » 13,

Don Domenico Godano, Vicario di Scarnafel, » 20,

Don Chiffredo Brunera, Prevosto di Sanfront, » 10,

Don Benigno Bovetto, Parroco di Pagliero, » 10,

SUSA

Sac. Falaguerra Mario, Segretario Vescovile, Susa, «beneaugurando all'Avvenire», » 10,

Can. co. Carlo Marra, Susa, » 15,

Don Sampa Carlo, Prevosto di Giare, » 10,

Toscana

FIRENZE

Padri Domenicani di Santa Maria Novella, Firenze, «per l'incremento del quotidiano, con l'augurio di saperlo fra i primi giornali del Regno», » 10,

Don Mario Pestelli, Firenze, » 15,

Parrocchia di S. Vito e Modesto a Belloguardo Z. F. G. Firenze, » 20,

Don Riccardo Fibbi, » 5,

Carolina Fanfani Notari, Firenze, «Leggo sempre con spirituale conforto lo ottimo Avvenire d'Italia, quindi offro molto volentieri l'umile contributo», » 10,

Elena Cecchi, Firenze, «augurando sempre più prospera vita al benemerito Avvenire d'Italia», » 10,

Don Anselmo Giovannardi, Firenze, «convinto di non poter offrire di meglio per il 40.mo dell'Avvenire, applicherò la S. Messa per la vita e lo sviluppo del quotidiano cattolico ed Italia», » 5,

Sac. Dino Marcheri, Luco di Mugello, » 10,

Mons. Mario Tirapani, Firenze, » 48,

AREZZO

N. N. Arezino, Arezzo, » 4,

Don Mario Marsighini, Viterba Laterina, » 5,

BORGO S. SEPOLCRO

Mambelli Don Luigi, Pantano, » 5,

LUCCA

Carl Elvira, Lucca, » 18,

Gori Arturo, Bozzano, «salutando i vecchi amici di Livorno e i nuovi di Lucca», » 5,

Associazione Uomini Cattolici, Bozzano, » 10,

Don Arturo Cecchi, Parroco, Benabbio, «piccola offerta come incoraggiamento al grande quotidiano L'Avvenire d'Italia», » 10,

PESOCIA

Celli Don Guido, Castellare, » 8,

LIVORNO

S. E. Mons. GIOVANNI PICCIONI, Vescovo: «per la sottoscrizione straordinaria, congratulandosi e beneaugurando», » 50,

Raccolte da Don Anselmo Greppi, Camagnatico, » 11,50,

Tre Venezie

VENEZIA

Silla Scattolon, Venezia, «col più fervidi auguri di migliore prosperità avvenire, modestamente offra», » 20,

BELLUNO

Don Luigi De Vido, Borca, » 5,

Don Ettore Zanetti, Parroco, » 5,

Don Giuseppe Ludo, Arciprete, » 10,

Don Giovanni Del Monego, Parroco, » 10,

Don Piero Zambroni (2.a offerta), » 4,

Don Giosué Gaggeruzzi, Parroco, » 10,

Don Luigi Da Rin, Parroco, » 10,

Consiglio Diocesano Uomini di A. C., » 20,

Consiglio Diocesano Giovani Maschile di A. C., » 20,

Consiglio Diocesano Donne di A. C., » 20,

Consiglio Diocesano Giovani Femminile di A. C., » 20,

Aspirante Ugo Da Ronchi di Emilio, » 1,

Gruppo Donne di Igne (Longarone), » 5,

BRESSANONE

S. E. Mons. GIOVANNI GEISLER, Vescovo, » 50,

Gruppo Uomini Cattolici Italiani, Bressanone, » 15,

CONCORDIA

Parroco e Associazioni Cattoliche, Tami di Brugnera, «beneaugurando al caro Avvenire», » 10,

Sac. Mario Donato, Savorgnano del Torre, » 5,

March. ss. Mangilli Sarvoagnano del Torre, » 5,

GORIZIA

Mons. dott. Giacomo Brumat, Gorizia, «augurando vitali, crescenti, florenti, letture dai primi anni e in tutto consenzienti», » 10,

PADOVA

Soldati Stefano, C. O. N. A., «Plaudendo alla iniziativa ed augurando sempre maggiori fortune», » 5,

Sac. Giacomo Zanecaro, Gorgo di Cartura, » 3,

Unione Uomini Cattolici di Gorgo di Cartura, » 2,

Donne Cattoliche di Gorgo di Cartura, » 2,

Associazione Gioventi Maschile, Gorgo di Cartura, » 1,50,

Associazione Gioventi Femminile, Gorgo di Cartura, » 1,50,

Donna Giuseppina, Padova, » 10,

G. P. Morassutti, Padova, «quale mio contributo con molti auguri», » 25,

Palugan Maria, Barbana, Zovi Massimo, Villa Estense, «auguro che il caro giornale sia sempre più diffuso per il bene della Società», » 5,

Raccolte da Celso Corradini, corrispondente di Montebelluna, » 5,

Tirapelle Vittorio, » 5,

Totale L. 67.528,00

DOMENICA ULTIMA DOPO PENTECOSTE

Le predizioni di Gesù

Secondo Matteo XXIV 15-35

Quando vedrete la abominazione della desolazione, posta nel luogo santo, intenda bene chi legge, allora quelli che saranno in Giudea fuggano al monte che sarà su la terrazza di casa non scenda a prendere quello che è in casa, chi poi sarà al campo, non torni indietro a prendersi il mantello.

Guai alle donne incinte e alle allattanti!

Preghate che la vostra fuga non abbia a succedere d'inverno né in di sabato, perché allora vi sarà grande afflizione, come non fu mai dal principio del mondo fino ad oggi, e mai ve ne sarà fino alla fine. E se quel che non fossero abbreviati, non se la caverebbe anima viva; ma quei zionisti saranno abbreviati per amor degli ebrei.

Se allora qualcuno vi dirà: «Ecco qui il Cristo», oppure: «Ecco là», non credete, perché si leveranno del falso cristiani e dei falsi profeti e faranno grandi segni e miracoli da sedurre anche gli eletti. Or io ve l'ho predetto, se dunque vi dicono: «Ecco, è qui dentro la casa», non lo credete. Come il lampo viene dal sud levante e guizza fino a ponente, così sarà la venuta del Figliuolo dell'uomo. Dovunque sarà la carogna, ivi saran zionisti.

Subito dopo la grande afflizione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più il suo lume, le stelle del cielo cadranno e le potenze dei cieli si commoveranno. Allora vedrete nel cielo il segno del Figliuolo dell'uomo, e tutte le nazioni della terra meneranno cordoglio e vedranno il Figliuolo dell'uomo venuto sopra le nuvole, e sopra una grande potenza e gloria. Allora manderà i suoi angeli che spulseranno la terra e raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, dalla sommità del cielo fino ai suoi termini lontani.

Ora impaziente dall'alto del cielo questo insegnamento: Quando i suoi rami si fan molli e mettono le foglie, voi dite che l'estate è vicina. E voi, quando vedrete tutte queste cose, dite che anch'egli è vicino; anzi, è alla porta. In verità in verità vi dico che non finirà questa generazione prima che tutto questo sia accaduto e la terra passeranno; ma le mie parole non passeranno.

Qui, nell'oscurità del linguaggio profetico, è predetta la fine di Gerusalemme, e la fine del mondo.

Un'altra fine è adombrata, quella di ciascun uomo sopra la terra.

Amò siccome Gesù Cristo fa queste rivelazioni per mettere in guardia tutti gli uomini, e non solo quelli che si sarebbero trovati alla caduta della città santa, e di quelli che si trovano ancora all'imminenza del giudizio universale, la parte adombrata non ha un maggior valore, perché dal come moriamo dipende la nostra sorte felice od infelice nel tutta eternità.

Consideriamo!

1. La fine di Gerusalemme, che essendo già avvenuta, ed esaltamento come il Salvatore l'aveva descritta in

TRENTO

Giacomo Zomer, Ala, «il mio augurio di una sempre crescente diffusione», » 5,

P. D. M. Mondino, C. R. Somasco, Treviso, » 5,

TREVISO

Vicaria del Cristo: Consiglio Parrocchiale » 35,

Sac. Davide Varnerin » 25,

Bruno Rocco » 20,

Erminia Marchesi » 5,

Anna Maria Tonon » 5,

Giovanni Massara » 5,

Maria de Laurentis » 5,

Don Pietro Tosoratti, Chiassoglis di Mortegiana, » 8,

Don Luigi Peverini, Ospedaletto di Gemona, «beneaugurando», » 10,

Uomini Cattolici di Ospedaletto di Gemona, » 10,

Sac. Ermeneo Francozzini, Rizzi, «abbonato fedele da oltre trent'anni, sottoscrittore e raccogliatore di offerte al Mala e delle altre sottoscrizioni avanti guerra, offre il suo modesto obolo spiacentissimo per poter offrire di più, perché ammalato da tanto tempo e di non poter raccogliere perché i suoi figliuoli sono tutti poveri operai», » 5,

VERONA

Bazzani Giovanni, Cerea, » 5,

M. Giovanni Marchi, Villafranca Veronese, «augurando che tutti i cattolici acquistino il nostro giornale», » 5,

Cetti Bianca Poggiani, Tregnago, » 10,

Consolini Domenico, Verona, «beneaugurando», » 5,

VICENZA

Don Conte Antonio, Valdagno, » 2,

Sac. Virginio Madurelli, S. Stefano di Zimella, «per il bene del nostro giornale», » 10,

Benedetto Guerinio, Caffè Vicenza, » 5,

Scorteziana Luigi, elettricista, S. Vito di Leguzzano, «augurando prosperità, diffusione, trionfo», » 5,

Giovanni Olivetto, Legatoria Editoriale, Vicenza, » 50,

Morandi Bonaccorso, Malo, «stentissimo omaggio e molti auguri dai fedeli abbonati», » 10,

Gli abbonati della Parrocchia di Ca' Diiedo di Rossà a mezzo del Parroco Don Giuseppe Carbonara, » 10,

UN VESCOVO

«L'intransigenza del Giappone farebbe talmente i gozzardi navali»

Depo un colloquio, che la stampa ha definito amichevole, fra Sir John Simon e l'Ambasciatore giapponese Matsudaira su alcuni punti principali delle trattative navali, le trattative stesse sembrano avere subito un rude colpo da parte nipponica.

I giornali governativi si affannano a dimostrarci a Tokio l'opportunita e l'errore della sua intransigenza definita nella intrattabilità dimostrata dall'ammiraglio Yamamoto, capo della Delegazione a Londra, in merito alla qualità dei cannoni, se l'America e la Gran Bretagna non accettino la limitazione della quantità.

La stampa insiste a dire che il Giappone maschererà nell'intransigenza sulla questione particolare, l'intento di mandare a monte le trattative senza assumersene la enorme responsabilità di fronte al mondo. Il Giappone è cresciuto in potenza e in ammirazione appetto la Inghilterra e l'America: ecco so prattutto la ragione per la quale egli tende a ristabilire un nuovo equilibrio sul mare, a tutto suo profitto, e naturalmente contro le altre due Potenze che non troverebbero nulla da ridire nel rinnovo puro e semplice del Trattato di Washington.

Esiste un partito ultra-militarista nipponico il quale non ha nascosto le sue mire e fa comprendere come il Giappone intenda necessariamente battere una sua propria strada, contando anche sulla difficoltà economica delle questioni anglo-americane di venire connesse fra i due paesi di linea inglese.

Il predominio nipponico, nel caso di un fallimento dell'accordo navale, sarebbe nel Pacifico assoluto, almeno nei riguardi dell'Inghilterra. L'ultima ratio di questo importante contrasto di egemonie e di interessi, può essere data dalla preponderanza finanziaria degli Stati Uniti e dell'Inghilterra che potrebbero pesare nel gioco quanto i vantaggi del Giappone.

Domani le conversazioni continueranno.

Compie i 104 anni

FIRENZE, 23. Maria Pieri vedova Bardazzi, dimorante a Castello, compie oggi il suo 104.° anno di età. Concintosi ed amabile della vecchia ultra centenaria, che gode di ottima salute, hanno festeggiato l'avvenimento in schietta cordialità.

La fine del mondo

La sorte delle nazioni ingrate, era già scritta anche per tutta l'umanità dal peccato originale.

Questo mondo creato per l'uomo, probabilmente non doveva perire. Avrebbe dovuto essere testimone delle virtù e della santità che i figli di Adamo vi avevano esercitata, per salire poi senza morire alla patria celeste.

I luoghi dove abbiamo compiuto il bene, ci son sempre cari, e li vediamo volentieri; par che siano i nostri testimoni.

Ma questa creazione materiale fu profanata dalla colpa; ed i miseratori della divina che vada distrutta, per cancellare anche la memoria.

Verrà distrutta nell'ultimo giorno.

Ma siccome una tal distruzione sarà la stretta più terribile per il cuor dell'uomo, che fin da Adamo ne ha subito, ne subisce e ne subirà tanto il Signore ci avvisi, quasi dicendoci: La polea di qualche fatto caduto, la catastrofe, perche le anime dei falsi cristiani opprimeranno anche il cuore dei buoni che sopravviveranno; i cataclismi del cielo ravviveranno anche il vostro occhio; la Morte del Giudice che vien sulle nubi sarà visibile a tutti. Ma per i giusti, per i santi ancora in vita o già beati, tutto si rivolgerà in consolazione.

Il piano ed il terrore sarà per i cattivi e per i dannati. Siete in tempo a scegliere la vostra sorte.

La predizione di Gesù non è per soddisfare una vana curiosità. Intende dire che non velle mai dire queste cose avvertendo; ma per trattenere gli uomini dal male. Se non si ne astengono per amore, almeno se ne astengono per timore.

E per incitare meglio il suo dire afferma: «Il cielo e in terra passeranno, ma la mia parola non passerà»; che è quanto dire: provvedete ai casi vostri, perchè con Dio non si scherza.

La fine di ciascun uomo

Neppur l'uomo doveva morire se non ci fosse stato il peccato; ma sfortunatamente il peccato ci fu, e quello che è detto della caduta di Gerusalemme e della fine del mondo, si può dire in certo modo della morte di ognuno di noi. Un po' di quello angustie che si ebbe allora e che si avranno, tormenteranno gli ultimi istanti di ciascuno uomo.

Anche ciascuno di noi ha una missione nella sua breve vita, se non altro, quella di servire Dio, procurare la sua gloria e salvare l'anima propria.

Per chi vien meno a questa missione la sentenza è già scritta: Non sarà distrutta l'anima perchè è immortale, ma la vita del retribuito è peggiore della distruzione stessa, e si chiama giustamente morte eterna.

Belle angustie della morte però non andranno avanti i nostri istanti.

Anch'essi provveranno il dolore indicibile che produce lo sciocco e il disottimismo di tutto l'essere.

Anch'essi dovranno sostenere l'assalto di eserciti infernali che appropinquano di questi ultimi istanti per portare l'abbominazione nel sacro del Paradiso.

Anche allora, ad loro letto verranno i falsi cristiani, amici e parenti, per ingannare, con una falsa pietà.

Proteranno anch'essi lo strazio dei rimorsi, perchè chi può dire di essere senza peccato?

Auranno anch'essi davanti all'imaginazione il suono delle trombe angeliche e l'avvicinarsi del Giudice nella potenza e maestà.

# Rosenberg e il mito della razza

Ripetiamo dal numero novembre del "Frontispizio" questo interessante studio di G. Manacorda sul pensiero di Rosenberg, il suo mito del secolo XXI, gli avvenimenti condotti dalla Chiesa. Dopo alcune premesse sulla stessa tematica della razza nordica, il Manacorda non in evidenza come il Rosenberg assumi le sue critiche contro il cattolicesimo, ma di aver dissolto il mito nordico, e come per questo, secondo le fantasie rosenbergiane, trovata un rimedio contro di esso.

Quindi l'articolo continua:

Quale rimedio? Certamente uno solo. Rintracciare, far rivivere, valorizzare, e occorrendo imporre, il mito del Nord. «Mito e religione del sangue», mito identificatore dell'eroe e di Dio, anzi creatore e laboro dello stesso Dio («Dio non esisterebbe, senza la nostra anima e il nostro sangue»). Mito infine, che affermando l'aderenza perfetta tra la volontà individuale e il destino, sopprimendo il peccato, ed esaltando l'attività peccatrice quale sanatrice intrinseca di ogni errore, risulta solo degno fra tutti di assicurare a religione suprema dell'uomo. Sua espressione di governo non sarà né la repubblica né l'impero — morto quello, definitivamente, con la fuga di Guglielmo II — ma l'intero popolo tedesco, autorità perenne superiore allo Stato impersonata nella figura del «re» antico-germanico. Ed avrà per suo diritto quella saggezza franco-alemana che sa cacciare il capitalismo e il tirannico diritto romano e far fronte al pensiero senza onore dei giuristi, imperi dell'età medievale per nuova nobiltà, quei contadini e soldati, i quali, risorto ordine del Gal, si stringeranno per la vita e per la morte intorno al loro sovrano. Né le nuove provvidenze sociali avranno più nulla a che vedere con le oscure dei Cristiani. Involte tutte agli avariati, ai deficienti, ai criminali. Ma, in accordo con le luminose dell'uomo nordico, impediranno, proprio a rifiuti dell'umanità, di più oltre procedere, e puniranno gli inerti con la frusta e con la scure, e ripareranno, occorrendo, alle deficienze demografiche con la poligamia. Così e così soltanto, il nuovo reame socialnazionalistico-raziologico segnerà il trionfo più alto del suo. «La guerra mondiale sarà inevitabile», se tutti gli stati non si formeranno sul suo esempio e non si schiereranno sotto la sua insegna: Blut und Boden, sangue e suolo.

Par di sognare: ma sogno non Anzi: l'ardentissimo e laborioso sforzo verso una sintesi originale e concreta, trasparente e concreta, se non che, a questo, ci si abbandona, proprio a questo, l'Occidente e la Grecia, la saga omerica e la mistica tedesca, l'idealismo e l'attivismo, Kant e Goethe, Schopenhauer e Nietzsche, Bachofen e Chamberlain, dovevano concludere?

Errore primo e fondamentale: la sostituzione della storia con la preistoria. Si può essere architetti quanti si vuole, ma palazzi, anzi, in questo caso, reggie e fortezze insieme, sulle nuvole non si costruiscono. La preistoria, necessariamente frammentaria e oscura e interpretabile nei più diversi sensi, non può sostituirsi alla storia documentabile e documentata, senza che la nebbiosa penombra del crepuscolo venga automaticamente a sostituirsi alla luce piena del pomeriggio. Fondarsi su di quella, per trovare una perenne verità umana e insieme un'ideale e inimitabile forma di interpretazione storica, delle più gravi — più pericolose — imprudenze che uno studioso possa mai commettere. Pochi e vani centi di testi indiani e peruviani certamente esistono; ma anche se possono più che ragionevolmente spiegare con lente infiltrazioni dal Nord al Sud, simili a quelle che se ne vanno sempre più scoprendo dall'estremo Oriente al nostro Occidente. Dedurre da quei pochi centi un'invazione nordica nel Mediterraneo, dalla quale sarebbero sorte niente meno che tutta la civiltà greco-romana, rasenta, non cenni, si bene allusioni chiarissime a canti, riti, leggi, costumi del Sud si trovano continuamente nei testi nordici più antichi, alla stessa stregua e con lo stesso metro, potrebbero molto più legittimamente testimoniare di una migrazione di Greci e Latini in Norvegia e in Islanda! Nessun spirito chiaro ed equilibrata latinità si sognerebbe mai di sostenerla. Eppure, con un assurdo insieme etnonimico e storico, si arriva ben presto: si arriva all'affermazione che la gente del Nord (cioè per appunto di quei luoghi dove, per quanto si può risalire a testimonianza storica, la nebbia rende normalmente invisibile il sole, anche quando dura per parecchi mesi sull'orizzonte) è la sola depositaria della civiltà solare; mentre quella del Sud, che di sole si nutre più che di pane e si veste di panni, sarebbe l'oscura depositaria della notte. Come se questa sola: che i nordici, appunto perché il sole non lo possiedono, ardentemente lo desiderano e lo cercano; mentre noi meridionali, appunto perché lo possediamo, non sentiamo minimamente il bisogno di rincorrerlo col nostro sguardo. O altrimenti: come se la civiltà nordica non si trovasse genuinamente simboleggiata dal

cruda luce delle spade, e la nostra, dall'impero dantesco-cattolico, percorso da tutte le ardenti fiamme dei suoi fulgori. Magnifica cosa, certamente il mito (sebbene non davvero sola e purissima fonte di verità), ma quando balza dall'anima inconscio del popolo, non quando si costruisce a intarsio e a mosaico dagli studiosi.

Errore secondo, non meno grave: il dualismo di razza inteso come principio primo di vita, con tutti gli assurdi etici e sociali che ne derivano. Ma che cos'è questa, se non una arretrattissima posizione di tipo manicheo, materializzata, corporizzata e svuotata di quanto di spiritualità che in quello era pure contenuto? Ma se la biologia stessa insegna che le famiglie, le caste, i popoli sigillati in se stessi, a lungo andare, fisica-

mente e spiritualmente deperiscono! Onde, tra le altre, la decadenza antica dei tanto abborriti ebrei, i quali i nuovi purissimi ariani in tante cose, senza avvedersene, si ricongiungono. Che sarebbe avvenuto dello stesso popolo romano, se i contatti fisici e spirituali con orientali, egiziani, greci, iberi, celti e germani non avessero tanto arricchito e approfondito la sua esperienza, dandole modo di affermarsi in superiore universalità? Ma poi: se esiste popolo il quale, chiuso in se stesso, sia rimasto sempre dal più al meno il barbaro di Tacito, mentre nelle sue mescolanze fisiche e spirituali con popoli di più antica e matura civiltà abbia avuto sempre a guadagnare, certamente è il germano. Dai Franchi di Clodoveo ai francesi del Corneille, dai longobardi di Alboino ai lombardi del Manzoni,

dal Barbarossa a suo nipote Federico, figlio di italiana, squisito tra i primi rimatori del nostro volgare e capo della più «microciata» corte che si possa immaginare; o, in fine, da Hans Sachs a Goethe, il passo è lungo. Tanto lungo che nessuna gamba di eroe nordico sarebbe mai riuscita a farlo senza guida, influsso, incrocio latino.

Se non che, di fronte ai diritti e alla realtà della storia, il Rosenberg mostra, da buon «preistorico», la più grande disinvoltura. Ridotta tutta la civiltà romana ad un deserto punteggiato appena da qualche lussureggiante area nordica; velate o, molto più spesso, taciute tutte le grandi sconfitte germaniche, dalle Acque Sestie a Vercelli, da Canossa a Legnano, da Napoleone alle Cinque Giornate; ignorata l'essenza del Cattolice-

esimo, fino al punto di confondere la sua carità trascendente con l'umanitarismo massonico e il bolscevismo marxistico; tendenziosamente diminuito fino all'inverosimile il numero delle vittime cristiane delle persecuzioni pagane («ottantamila» in tutta la persecuzione diocleziana!) e cresciuto il numero delle vittime eretiche dell'Inquisizione («nove milioni» di soli roghi!), l'opera del Rosenberg rimarrà tragico documento degli eccessi ai quali può giungere un uomo quando si lasci sopraffare e travolgere dai propri stessi fantasmi.

Se non che la tragedia, come ormai tutti sanno, non è soltanto sua. E' di una gran folla di nuovi spiriti tedeschi, sui quali, urgendo far luce, mi propongo di presto ritornare.

Guido Manacorda

## RITMO DI OPERE IN ROMAGNA

# Il centro d'Imola

IMOLA, novembre (am.). Dalla mia finestra vedo il centro d'Imola e alla «Casa del Fascio». Dove è stato per vario tempo un fitto recinto di assi, alti e serrati, e dove appariva una specie di silenzio angoscioso, ora ferve in pieno il lavoro.

Una enorme gru, ginocole su un tratto rettilineo parallelo alla via Emilia, distende di continuo il suo lungo braccio di sopra di tutti i casaggetti, trasporta pietre, cemento, sabbia e ogni sorta di materiali; accelera il ritmo febbrile dei lavori, mentre gruppi numerosi di operai, di artigiani, di capotecnici, di muratori, di ingegneri stanno attivamente intenti ciascuno alla propria mansione.

È impossibile vedere questo fecondo aumento di opere, questi impalcature che s'innalzano, questi grandi pilastri di cemento, questi archi, queste vaste pareti che da un giorno all'altro delineano l'ossatura, la formazione dell'edificio che costituirà la parte centrale della città.

Ovunque l'occhio si posa ha nuovi motivi di ammirazione e di sorpresa. A suo tempo parlai già dei relativi concorsi che furono banditi dal Comune sia per l'uno come per l'altro dei due centrali edifici che ora si stanno costruendo e che devono essere improntati ad un carattere sobrio e austero, quale si addice all'epoca nostra.

È chiaro ed indiscutibile che non si vuole, con ciò, plaudere a qualsiasi genere di opera che si vesta dell'etichetta moderna o che rifaccia malamente architetture di altri paesi, senza averle assimilate e trasformate attraverso il nostro sentimento e la nostra spiccata sensibilità di italiani. Qualsiasi forma di copia o di plagio, sia del passato come del presente, è egualmente da respingere e da negare. Ma lo sforzo ansioso e bello, ma lo slancio e l'ardore dello spirito che si azzarda per nuove vie e tenta interpretazioni ed espressioni più aderenti alle nostre mutate esigenze alle conquiste avvenute, alla nuova entrata in funzione di materiali propri del nostro periodo a bisogni e gusti di-

no è la «Galleria coperta» della superficie di mq. 500, che si estende, colla sua pianta, in senso verticale all'asse della via Emilia e colla quale è collegata da ariosi loggiati. Cinque ampi negozi, non che quattro vestiboli delle scale principali di accesso al teatro sotterraneo (di cui tre in prosecuzione coi piani sovrastanti) s'inscrivono, con una nota di bellezza e di vitalità, nel portico che è a parte integrante della base di questo edificio.

Sulla piazza Alberghetti si profilano così, con una severa sagoma, i portici in cemento armato, cogli archi di notevole altezza, che danno luce agli ammezzati e che accessoriamente gli effetti delle masse.

Dal primo piano all'ultimo, cominciano i locali adibiti per appartamenti ed uffici.

Il fabbricato raggiunge, alla sua cornice più alta, i metri 25 e viene a dominare maestosamente colla sua struttura tutti gli altri palazzi che vi sono intorno.

Il porticato va rivestito con lastre di marmo, che proseguono nelle pareti interne della galleria, coperta in vetro e cemento. In marmo sono pure le fascie marcapiano, i banchali per finestre e i gradini delle scale.

I muri frontali, sia dalla parte di via Emilia come di Piazza Alberghetti, sono finiti con cortina di mattoni tipo sabbati, giallognolo, a vista; due corsi sporgenti a due rientranti.

Il presente appalto non riguarda la messa in opera degli infissi che formerà oggetto di un terzo lotto di lavori. A nessuno può sfuggire l'utilità di questa importante costruzione, la quale permetterà un maggiore centro di ritrovo, nei giorni di mercato, colla sua galleria; presenterà qualche nuovo e più moderno negozio, e sarà di vantaggio non indifferente al Comune per la creazione di ambienti e uffici affittabili.

Anche l'allargamento di via Emilia — che viene aumentata di circa 4 metri — viene a favorire il movimento urbanistico, di cui si risente molto il bisogno, perché proprio verso il centro la via consolare subiva un restringimento che ostacolava e rendeva pericoloso il continuo accrescere del traffico moderno.

La Casa del Fascio, che è a cinque piani, comprenderà nei tre piani tutti gli uffici relativi alle molteplici associazioni; in più avrà u-



IMOLA — Lavori interni al «Centro Cittadino» (Fot. Ferlini, Imola)

## Idee e discussioni urbanistiche a Roma

# Problemi di risanamento e di grandezza all'ombra del cupolone michelangiolesco

ROMA, 23 nov. — «Alorché dicemmo Castel Sant'Angelo rinato con l'ultimo Natale di Roma, noi, come gli altri, vedemmo facilmente che quella felice soluzione ne richiamava, ne affrettava, ne imponeva un'altra, cioè la sistemazione di Borgo, e ciò per il duplice fine d'igiene e di grandezza di cui parlò Mussolini per il nuovo piano regolatore di Roma.

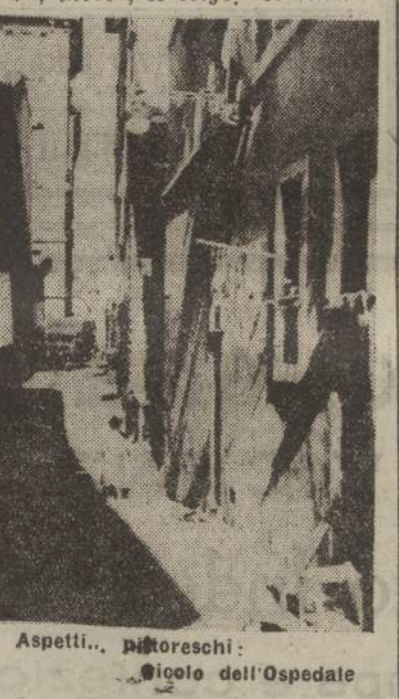
L'ultimo piano regolatore del 1931 per il quartiere di Borgo è stato sfiorato più che risolto il problema. Soluzione urbanisticamente sufficiente in quanto che può corrispondere per molti anni ancora alle esigenze del traffico; inadeguata, però, se la si riguarda come carattere di bonifica edilizia e come esigenza monumentale. Quest'impressione deve essere stata anche quella del Governatore di Roma, Principe Boncompagni-Ludovisi, se, come si è saputo soltanto ora da Marcello Piacentini, fin dal giugno scorso egli richiama dall'Accademia d'Italia il progetto che aveva presentato fino dal 1930 e che era stato tenuto in sospeso perché prematuro. Ad ogni modo, delineando la possibilità di una soluzione radicale che modifica sostanzialmente il piano del 1931, è venuta, tempestiva e provvida la discussione sulla riforma stradale ed edilizia di Borgo suscitata dal collega Giuseppe A. Andriani a noi ormai partecipante tutta la stampa romana.

Crediamo quindi doveroso dire anche noi una nostra modesta parola. La decisione è rimessa in buone mani; tuttavia un dibattito pubblico è sempre proficuo e sereno, non fosse altro, ad orientare la massa che oggi s'interessa di questi problemi come d'interessi propri e diretti.

### Rifabbricare i Borghi

E lo sono. Perché in una città moderna il problema d'igiene è problema di popolo.

Dicemmo appunto nel nostro articolo del 20 aprile che al Castello liberato non è che l'inizio della liberazione del passato e della conseguente sistemazione dei Borghi, altrettanto indispensabile dal lato estetico come dal lato igienico; e gli edifici dei Borghi sono d'una cordidezza ormai intollerabile, là dove sulla via di S. Pietro abbiamo visto accorrere durante l'Anno Santo circa un milione e mezzo di pellegrini.



Aspetti, pittoreschi: «Ciclo dell'Ospedale»

Questione, dunque, di sanità di popolo e di decoro nazionale. Il Borgo non è più il borgo da cui trasse il nome un millennio fa; esso è divenuto l'arteria che collega Roma alla Città del Vaticano, al centro santo della Cristianità. È divenuto il collettore obbligato del traffico tra l'Urbe e i nuovi quartieri periferici sulla via Aurelia e sulla Trionfale; ma per questo il piano regolatore basterebbe. Più vasta opera, invece, si esige, se non si vuol continuare ad offendere ed offeso rivestire tutta la nostra miseria là dove possiamo offrirgli il maggior monumento della nostra grandezza. Qualunque sia per essere, dunque, la soluzione che il Capo del Governo e il Governatore saranno per adottare, non vi può essere dubbio alcuno che, a innosso dai Borghi tutto il marciante che si hanno dopo i secoli. Essi hanno risentiti nell'edilizia perché più sana il puliti la vita, più decorosa, più morbida anche, come si addice ad un carattere che Borgo è venuto ad assumere nella compagine di Roma del nostro secolo.

Si faccia opera di sovranamento, oppure soltanto di aridamento, certo è ad ogni modo che Borgo non quasi del tutto riedificato.

Il dibattito attuale non è intervenuto decisamente contrario allo sventamento facendo prevalere la sua opinione nel piano del 1931, vuol dire che gravi ragioni persistono per tempi che indiziosi del 1931 non giovaranno guardandoci prima di acco-



La cosiddetta «Spina» dei Borghi

antiquari e visioni dell'opera 1934, oggi la soluzione totalitaria che appaiono sorpassate in questo ormai declinante novembre, per cui il 1935 ci potrebbe dare la soluzione nuova ricercata.

### Limiti visivi della grandezza

Queste ragioni il Preside della Scuola Superiore di Architettura le ha scelte ampiamente come tesi di principio nel suo volume «Voci e architetture del nuovo piano regolatore dell'Urbe». Ma le applica anche, e più volte, al caso specifico di Borgo e Piazza S. Pietro. Egli è per la teoria degli spazi raccolti contro quella degli spazi indefiniti; «nella tendenza verso la vastità, che impressiona e sbalordisce, non bisogna esagerare, se non si vogliono aggiungere risultati opposti a quelli cercati. L'uomo può essersi avvezzato allo spazio, ma è rimasto quello che era, con la sua statura e il suo organo visivo, che non può davvero percepire immagini oltre un certo limite, né può riconnetterle in un unico quadro prospettico. Superato il limite, la curvatura, che appare felicissima nei disegni paesistici in cui le varie masse sembrano ben corrispondere, manca nella realtà; e gli edifici, anche se vasti, sembrano piccoli e inadeguati, perché, legati anch'essi alla scala umana, non possono seguire proporzionalmente l'ampliare degli spazi; e si giunge al risultato paradossale che la vastità sconfinata si risolve in piccolezza banale e povera. La regola è magnificamente confermata dall'eccezione di Piazza San Pietro in Roma, ove nella grandiosità dei porticati questo modulo umano è scomparso.

Questa antropometrica grandezza tipica di Piazza S. Pietro in cui il Bernini volle raffigurare due bracci giganteschi che accolgono il mondo cattolico sul Sepolcro del Principe degli Apostoli, sarebbe alterata se l'attuale piazza Ruscucchi, che serve da vestibolo, venisse estesa a tutto il Borgo fino a Piazza Pia.

### Esecuzione graduale e premesse inderogabili

Bernini aveva compreso — proseguisce il Giannotti — che l'insieme di S. Pietro, visto da lontano, e poi man mano più vicino e più grande, perderebbe quasi tutto il suo effetto sbalorditivo di grandezza e di composizione titanica.

Tuttavia le idee camminano, come abbiamo visto. E noi non vogliamo irrigidirci su posizioni che d'un balzo possono essere scavalcate. Quindi, pur non avendo finora trovato adeguata risposta a queste ed altre obiezioni, quelle per esempio fatte dal prof. Cecarelli sul limite sacro della Piazza di San Pietro — tuttavia non respingiamo a priori anche la soluzione massiccia, ma con le dovute cautele però e con le necessarie riserve, per esempio sulla stile delle nuove costruzioni come fece giustamente rilevare Briante Colonna. Si può procedere per gradi.

Intanto si allarghino e risanino le vie laterali di Borgo S. Spirito e del Passello che sarebbero indispensabili anche con il gran varco centrale, il quale dovrebbe essere liberato dal traffico dei nuovi quartieri Prati e Aurelia. Poi si potrà abbattere la punta della spina fra Piazza Pia e Piazza Scossanelli, sistemando Piazza Pia con il suo arretramento per collegarla meglio

con il Ponte Vittorio. E solo allora si vedrà se sia conveniente rompere anche il diaframma del palazzo della Congregazione Orientale fino a Piazza Ruscucchi; e se, aperto tutto il vasto frontale, si crederà conveniente ritornare al progetto berniniano dell'arco trionfale, oppure si debba escogitare un nuovo partito per la necessaria, inderogabile definizione di Piazza S. Pietro con più colonne che ne circuiscono la zona sacra e monumentale».

GIUSEPPE DE MORI

### Affettuose accoglienze londinesi alla Principessa Marina di Grecia

LONDRA, 23. — Se Londra in occasione dell'arrivo della futura sposa del Duca di Kent ha voluto vestirsi del suo nebbione più spesso e caratteristico, non è meno vero che ha tribuito all'attesa e desiderata ospite le accoglienze più calorose che si ricordano da molto tempo.

L'apparato fastoso con il quale la stazione di Victoria era stata trasformata si è perduto nella nebbia; così come parte della folla in lunga aspettativa del treno di Dover non ha resistito al freddo e all'umidità e si è allontanata. Ma l'entusiasmo era talmente diffuso e spontaneo che la cordialità londinese — non sospetta di... falsi allarmi — si è rivelata lo stesso in molti modi; dalle siepi di popolo scaglionate lungo il percorso della stazione al palazzo Buckingham, ai fiori, alle bandiere, alle acclamazioni, alle mille iniziative prese con genuino interesse da ogni ceto sociale.

Fra le tante meriti di essere ricordata quella del quotidiano Daily Telegraph che si propone di raccogliere oblazioni da tutti coloro che si chiamano Giorgio (il nome del Duca di Kent) ed offrire la somma ingente così stanziata alle opere di beneficenza, secondo il desiderio espresso dai futuri augusti sposi.

Si fa un gran giro del corredo della Principessa Marina, contenuto nel mitico numero di cento valigie portate da Parigi con quanto vi è di meglio in fatto di acconciature, non esclusa l'ultima novità della moda, il vestito con strascico aerodinamico.

Per il giorno delle nozze è previsto uno schieramento di ottomila agenti di polizia e detectives fra Buckingham e l'Abbadia di Westminster, per il servizio d'ordine.

Numerose sono le personalità presenti a Londra fra cui la Principessa Giuliana di Olanda, la principessa Irene, Caterina, Eugenia di Grecia e la Granduchessa Kira di Russia, che fanno pure parte del corpo delle damigelle d'onore della Principessa Marina.

### Dono della Regina a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 23. — S. M. la Regina, nell'agosto scorso durante un suo soggiorno nella nostra stazione termale, ebbe a visitare il Giardino Zoologico annesso al Parco Regina Margherita, che costituisce una simpatica attrattiva per la colonia forestiera. Ora la Augusta Sovrana, ricordandosi del nostro interesse per il «Zoo», ha fatto dono al Municipio di Salsomaggiore di due magnifici singhiali provenienti dalle tenute Reali di San Rossore. Il commissario prefettizio comm. Sofia ha fatto pervenire a S. M. la Regina, a nome della città, le espressioni del suo vivo ringraziamento.

### Un incendio a Napoli nella Segreteria dell'Università

NAPOLI, 23. — Si stanno alla R. Università, e precisamente nella stanza destinata alla verifica dei diplomi e in quella del capo dell'ufficio di segreteria e della facoltà di scienze, si è sviluppato un incendio che ha distrutto i volumi custoditi negli scaffali. Sul posto si è recato l'accademico Giordani che col direttore amministrativo ed alcuni direttori dei vigili del fuoco ha proceduto ad una accurata verifica. Si è enunciate le cause che hanno provocato l'incendio. La direzione della segreteria della università dichiara che i volumi distrutti potranno essere facilmente ricostruiti.

### Un grande concerto all'Augusteo

VIENNA, 23. — Il progettato viaggio in Italia della società di cantori viennesi «Schubertbund», la cui iniziativa era stata presa ancora dal defunto Cancelliere Dollfuß è stato concluso nei suoi dettagli programmatici in questi giorni. Il 13 febbraio il complesso artistico, forte di 230 uomini, esordirà in Italia e precisamente a Roma, all'Augusteo, eseguendo musica corale esclusivamente austriaca. I giornali rilevano la particolare dimostrazione di considerazione tributata dall'Accademia di S. Cecilia accogliendo il concerto in un ciclo di manifestazioni riservate ad artisti di grande fama.

versì, è un fervore che va seguito con attenzione con consenso e confidenza.

Il Centro d'Imola e la Casa del Fascio saranno ispirati a questo fine e ne ripareremo al termine dei lavori, quando oltre ai progetti, potremo ammirare le due unite architetture che domineranno colla loro mole imponente le vie più affollate della città.

Il progetto di costruzione del «Centro Cittadino» è dovuto al prof. ing. G. B. Milano, architetto di Roma; dirige i lavori l'ingegnere comunale Aldo Dall'Ossio, coll'assistente geometra E. Tonini.

Si cominciò a metà settembre di quest'anno a costruire il secondo lotto, poiché il primo interessava la parte sotterranea, già ultimata al grezzo, di un vasto teatro. Ora, dal solaio di copertura di questo, fino al tetto, è tutto un apparato, pressoché stabilmente ammontante alla somma di un milione, aggiudicato alla cooperativa muratori del Comune di Imola che ha installato nel cantiere la grande gru, tipo «Wolf», che serve anche per l'attiguo fabbricato della «Casa del Fascio».

### Le nozze dell'Ambasciatore di Francia a Roma

ROMA, 23. — Jéri si sono uniti in Matrimonio il Conte Carlo De Chamberun, Ambasciatore di Francia a Roma, con Marie De Rohan Chabot, figlia del Duca di Rohan e vedova del Principe Lucien Murat. Le nozze sono state benedette dal Nunzio accreditato dal Papa presso il Re d'Italia.

Il Conte De Chamberun, che è discendente di Lafayette, non è soltanto un'alta personalità politica, ma anche un finissimo letterato ed un oratore e conversatore pieno di elegante sottigliezza.

La Principessa Murat, alle qualità morali unisce quelle di scrittrice vivace e disinvolta, come attestano i suoi volumi su Cristina di Svezia e la Grande Caterina.

### Il viaggio dell'incrociatore «Diaz»

WELLINGTON, 23 nov. — L'incrociatore italiano «Armando Diaz» è partito per Brisbane. Prima della partenza l'equipaggio ha fatto omaggio al monumento ai Caduti in guerra sul quale il comandante ha fatto deporre una corona.

### L'eroismo di un padre

GENOVA, 23. — Un atto eroico ha compiuto il carbonaio Pietro Gervasoni dimorante a Torriglia. Il Gervasoni, padre di due bambini, ha il suo domicilio in una rustica baracca di ferro, e per mitigare i rigori del freddo aveva acceso un braciere. Ritornando a casa, l'altra sera, si accorse che la baracca era in fiamme. Il Gervasoni, non curandosi delle fiamme che lo avvolgevano, si spinse dentro, riuscendo a porre in salvo i due piccini, sfuggendo poi per miracolo all'esplosione di un chilogrammo di polvere di mina, che egli imprudentemente custodiva nella baracca. Il Gervasoni, nonostante le ustioni riportate, si cura solo di portare i figli in un sicuro ricovero, dove anche egli fu raccolto esausto di forze e curato.

### LE RIVISTE

«Fides» — Rivista mensile della Pontificia Opera per la Preservazione della Fede in Roma. Anno XXXIV, fascicolo XI, 1934. Il fascicolo contiene: La fede e le opere (P. Paschini) — Il vicario del Protestantismo nel III Reich (Janari) — Il cattolicesimo (J. Langbehn) — Clemente XIV e Pio VI (L. G.) — Appunti a smulti (A. Sestiziani) — Chiesa militante (A. Sestiziani) — Sermoncelli e documenti — I libri: Smeria, Casu, Fenu, Vaudamotti, Mizzioli, ecc.



# CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

## La festa scolastica all'Istituto Magistrale Arcivescovile

Giovedì ha avuto luogo nell'Istituto Magistrale Arcivescovile la festa delle distribuzioni dei premi alle alunne che se ne sono rese meritevoli nell'anno scolastico 1933-34. La cerimonia ha avuto un carattere familiare. Dato infatti il numero elevatissimo di alunne, la Direzione è stata costretta per mancanza di posti a limitare gli inviti. Sono intervenuti S. Ecc. mons. Arcivescovo accompagnato dal Vicario Generale mons. comm. Quarguassi e dal suo segretario particolare don Pietro Baldassi, alcuni sacerdoti e professori, parenti delle alunne e molte ex alunne della scuola.

La festa viene aperta da una breve relazione del Direttore mons. dottor Pasquale Margreth che riassema l'attività dell'Istituto: egli nota il grande sviluppo raggiunto in quest'anno poiché il numero delle alunne è salito a 470. Parla della costruzione della nuova ala che ha dato modo di assicurare lo sviluppo di tutti i corsi superiori; accenna alla fiorente associazione delle ex-allieve che sebbene sparse in tutta la provincia e anche lontano fin in scuole italiane all'estero conservano vivo attaccamento all'Istituto. E dopo aver espresso il suo augurio alle alunne premiate, presenta il professor Mattia Sarni, sostituto insegnante dell'Istituto, che svolge in modo efficace, con forma eletta e accento commosso, il tema «Fulgide gemme di Casa Savoia».

La professoressa era vivamente applaudita.

Il premio di primo grado è stato assegnato a: I. A. Inferiore - Premio di 2.º grado: Franceschinis Fernanda. I. B. Inferiore - Premio di 2.º grado: Peressutti Rita - Attestato di lode; Fornara Miralda; Palmerini Lina. II. A. Inferiore - Premio di 2.º grado: Mattiassi Antonietta - Attestato di lode; Albertoni Emma. II. B. Inferiore - Premio di 2.º grado: Valoppi Anna Maria - Attestato di lode; Biasotti Luigina; Ottogalli Laura. III. A. Inferiore - Premio di 2.º grado: Livio Maria; Piccoli Assunta - Attestato di lode; Fabro Maria. III. B. Inferiore - Attestato di lode: Doice Aurora.

**Il plauso dell'Arcivescovo**  
La cerimonia fu anche allietata da soavissimi canti eseguiti con particolare delicatezza dalle alunne. Indovinatissima una laude ecclesiastica del secolo XII in canto gregoriano, preceduta da un coro a due voci di Demella «Cantantibus organis» in onore di S. Cecilia la cui festa cadeva in quel giorno. Di grande effetto anche per l'originalità della concezione e per l'armonia imitativa, riuscì la barcarola di Adolfo Bossi «Canto dei Pescatori». Il coro seguito dal pubblico con vivo interesse fu infine calorosamente applaudito.

Alla fine della cerimonia prese la parola S. Ecc. mons. Arcivescovo il quale esprime tutto il suo compiacimento per lo sviluppo raggiunto dall'Istituto si da far venire in mente la parabola evangelica del piccolo grano di senape trasformato in albero gigantesco: sono infatti ormai così numerose le ex-alunne dell'Istituto dedicatesi alla missione dell'insegnamento che non solo sono sparse in tutta la provincia ma anche fuori di essa, in regioni a noi vicine ed anche lontane.

Sua Eccellenza dopo essersi compiaciuto della ben riuscita cerimonia rivolgeva alle alunne paterne parole d'incanto alla virtù e allo studio e lasciava l'Istituto tra le acclamazioni delle alunne e del pubblico.

**Le alunne premiate**  
I. A. Inferiore - Premio di 2.º grado: Franceschinis Fernanda. I. B. Inferiore - Premio di 2.º grado: Peressutti Rita - Attestato di lode; Fornara Miralda; Palmerini Lina. II. A. Inferiore - Premio di 2.º grado: Mattiassi Antonietta - Attestato di lode; Albertoni Emma. II. B. Inferiore - Premio di 2.º grado: Valoppi Anna Maria - Attestato di lode; Biasotti Luigina; Ottogalli Laura. III. A. Inferiore - Premio di 2.º grado: Livio Maria; Piccoli Assunta - Attestato di lode; Fabro Maria. III. B. Inferiore - Attestato di lode: Doice Aurora.

**La celebrazione musicale di S. Cecilia negli Istituti magistrali cittadini**  
Come abbiamo brevemente annunciato ieri, giovedì negli Istituti Magistrali cittadini «Caterina Perceot e Arcivescovili» si sono svolte artistiche e suggestive manifestazioni di celebrazione musicale di S. Cecilia. Nel R. Istituto Magistrale «C. Perceot» l'ottimo complesso degli alunni e delle alunne ha svolto un'attraente programma sotto la direzione del prof. cav. Antonio Ricci.

**In Tribunale**  
Luigi Pagnucco fu Giuseppe di anni 67 da Arsene, era imputato di appropriazione indebita aggravata per circa 350 lire in danno della minore Olga Pagnucco di cui era profetore. E' stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione e 1600 lire di multa con il beneficio dell'indulto.

**O. N. B. Nomina**  
Con recente disposizione il M.º Enrico Masotti di Basiliano è stato nominato Capo Manipolo della M. V. S. N. ed assegnato all'incarico di comandante della 109 Legione Balilla Moschetti.

**La gita a Gorizia**  
Domani ha luogo la gita a Gorizia riservata alle Organizzate che frequentano le Scuole Medie, e a quelle che non frequentano alcun ordine di Scuola. Ecco il programma: Ore 8: partenza dalla Casa del Balilla - Ore 9: arrivo in Piazza della Vittoria. Visita della città, Castello e cimitero degli eroi - Ore 11: Messa - Ore 11.45: Visita alla Casa del Balilla. Colazione al sacco - Ore 14: Salita a Castegnevizza: visita alla Chiesa e alle tombe dei Borboni - Ore 16.30: Partenza da Gorizia - Ore 17.30: Arrivo a Udine alla Casa del Balilla. Equipaggiamento: Divisa con mantello.

**Corso di ginnastica artistica per Avanguardisti**  
La Direzione Ginnico-Sportiva del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla rende noto che a partire da lunedì 26 corre alle ore 20.30, nella Palestra della Casa del Balilla, avrà inizio un Corso di Ginnastica artistica ai grandi attrezzi il quale avrà lo svolgimento nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana. Il Corso è gratuito ed è riservato ai soli Avanguardisti, anche se Marini.

**Diario sacro**  
Novena dell'Immacolata  
Con la consueta solennità anche quest'anno si terrà nella Chiesa di San Giorgio in Via Grazziana la novena in preparazione alla solennità dell'Immacolata. La novena incomincia il 29 corrente e la funzione ha luogo ogni sera alle ore 20. Predicherà il Rev. mons. Giuseppe Zaffaroni Parroco di Araceli in Udine. Al mattino, S. Messe fino alle 10.

**BOLLETTINO DEMOGRAFICO**  
22 novembre 1934

NATI	..... 1
MORTI	..... 2
MATRIMONI	..... 2

**Stato civile**  
Nati legitimi - Bon Mario di Teodoro. Morti - Del Maschio Ubaldo fu Andrea impiccato di anni 33 - Baldoni Cercanti Maria fu Doroteo di anni 34 casalinga.

**Comando 11. Legione M. D. I. C. A. T.**  
raduneranno presso la sede del Comandante presso la sede del Comandante (via Anichini 65, Caserma Valcasson) tutti gli Ufficiali delle dipendenti Batterie e a, nonché i seguenti reparti organici:  
121.ª Batteria c. a. - Mitraglieri della 134 Batteria c. a. - Premilitari delle classi 1914, 15, 16. Uniforme ordinaria.

**Tramvia Udine-San Daniele**  
Per la ricorrenza della premiazione della Vittoria del Grano e le varie festività della fiera di S. Caterina, l'esposizione baracconi cassotti in Piazza Umberto I.º, la tramvia di S. Daniele partirà domani domenica in ritardo dalla stazione di Udine per San Daniele l'intera giornata e nel pomeriggio per le altre stazioni.

**Tre sacerdoti tra i veliti del grano**  
Fra gli agricoltori che domani alle 10.30 al Teatro Puccini S. E. il Prefetto premiera per la vittoria del grano, si annoverano tre sacerdoti: don Antonio Tubello e don Giovanni Maria Concina di Prata di Pordenone, premio diprimo grado; don Giacomo Comelli di Precenico diploma di benemerita agricoltore nazionale.

**Sport**  
Carra di tiro al Piattello  
Domani, domenica alle ore 8, sul campo di tiro Arizono a cura della Società Udinese Tiro a Volo avrà luogo l'apertura del campo con Piattelli di prova per la gara di Tiro al Piattello che avrà inizio alle ore 15. 15 Piattelli. Tre serie di 5 a. m. s. gara m. 10.  
Premi. - 1.º Fucile da caccia nuovo a due canne provato per le polveri senza fumo, valore L. 400; 2.º Un paio stivali gomma tutta coscia (Restone) del colore rosso erucico valore L. 35; 3.º Un paio stivali a mezza coscia (Bata) valore L. 105; 4.º Un paio stivali al ginocchio Fioresi (Risala) L. 90; 5.º Un paio scarpe di gomma (Polesi) valore L. 25.  
Inscrizioni L. 35 comp. i 15 Piattelli delle tre serie da sparare.  
Reinscrizione L. 15 comp. i 15 Piattelli delle tre serie da sparare.  
Piattelli di gara L. 1 cadauno; Piattelli di prova L. 0.50 cadauno; Piattelli per Polesi L. 0.50 cadauno.  
I premi verranno assegnati in relazione al maggior numero di bersagli buoni calcolando quelli di serie e quelli di gara.  
La reinscrizione annulla il risultato della precedente iscrizione.  
Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.  
Polesi libere trattenute del 20 per cento.

**Sezione Propaganda (ex Ulis)**  
In attesa dell'inizio dei campionati Friulani, sui campi delle varie squadre Sezione Propaganda (ex Ulis) si chiama ora il vecchio Ulis siamo in pieno movimento di preparazione e di accostamento con la disputa dei diversi Trine e Coppe.

**Al Santuario di Muris**  
Anche quest'anno nel Santuario di Muris, con la consueta solennità, ebbe luogo la festa della Madonna della Salute, così cara al cuore dei fedeli percosci. Approfittando di questa lieta ricorrenza moltissimi comprono le pratiche per l'acquisto del giubileo. Predicò il triduo Don Gentile da Risano con parola popolare ed efficace e tenne il paterico il nostro amico don Enrico D'Ambrò, socio assolutissimo come sempre e devotissimo. Ad entrambi un grazie del cuore.

**Beneficenza**  
La Giornata pro-Seminaro fruttò quintali 81 e mezzo di grano duro e la Giornata Missionaria L. 140. Dai tempi che attraversiamo, abbastanza bene. Iddio rimunerì gli operatori.

**CIVIDALE**  
Il crollo di una casa  
L'altra sera improvvisamente è crollata per vecchiaia e forse in seguito alle infiltrazioni d'acqua, dovuta alle piogge, la casa della vedova signora Laura Gottardi in Borgo San Pietro che da tempo era disabitata. Nessuno danno alle persone e alle cose.

**Un incendio a S. Mardenghia**  
Ieri 13.15 i pompieri di Udine sono stati avvertiti che a S. Mardenghia di Pozzuolo era scoppiato un grave incendio. La squadra con antorompa è partita immediatamente. Il fuoco si era sviluppato nella stalla con sovrastante fenile ed annessa abitazione di proprietà Antonio Trezzani e fratelli.

**SULLE SCENE**  
"La strada"  
La commedia di Carlo Repossi, che già tanta strada ha percorso negli ambienti del nostro teatro educativo, verrà rappresentata domenica 25 corr. alle ore 20.30 nel teatro S. Giorgio da quella rinomata Compagnia.

**Bollettino meteorologico**  
Temperatura minima nella notte 0, alle ore otto 3; nel pomeriggio 8; pressione atmosferica 763; umidità relativa dell'aria 81; cielo sereno.

**Il mercato**  
Media dei prezzi sulla nostra piazza.  
Cereali - Frumento 90.83; grano duro giallo 43.45; grano duro bianco 40.43; quinquillo 37.42; segala 65.70.  
Poyaggi - Fieno di alta di 1.ª qualità 19.12; fieno di seconda 9.10; fieno bassa di prima qualità 8.50.9; erba spagnola 12.14; paglia 11.12; strame 8.0.  
Comestibili - Legna di faggio, rovere (spaccata) 7.8; legna in sorte 5.60; carbone di legna 18.20.  
Frutta - Arancio 60.70; castagne 25.35; fichi secchi 90.20; limoni al cento 6.40; mandarini 50.20; marroni 45.65; mele 50.25; uoli comuni 160.200; pere 60.280.  
Ortaggi - Aglio 100.200; rape acide 35.30; cipolla 30.30; fagioli 80.130; insalata 50.70; patate 20.25; piselli 30.60; sedani 15.25; spinaci 40.50; verze 10.15.  
Polleria - Anitra 3.50-3.80; capponi 5.30; conigli 1.00-1.50; galline 4.4-5.0; oche 2.50-3; piccioni 1.75-2; polli 4.4-5.0; tacchini 3.50-4.20.  
Bestiame - Maiali da latte entrati 370 venduti 250 a 30-45 al capo; maiali da allevamento entrati 25, venduti 15 a 80-130 al capo; maiali da macello entrati 18 venduti 12 a 350-500 a peso vivo.

**Brevi di cronaca**  
Simulazione di reato  
Cesio Carlo Fant di Luigi di anni 36, muratore da Quanso, reduce dalla Svizzera, ha denunciato di essere stato bastonato l'altra notte da due individui e rapinato di 125 lire italiane e di cinque biglietti da cento franchi svizzeri l'uno.  
E' risultato che aggressione e rapina erano parto della sua fantasia. Per giustificare presso i congiunti il suo finto rapinato senza risparmi.

**Miracolo a mano armata**  
Corri Angelo Zuzzi fu Emilio di anni 23 e Giacinto Bon di Felice di anni 24, vennero a contesa tra loro, ad un tratto lo Zuzzi estrasse un pugnale e tentò di colpire l'avversario che però riuscì a disarmarlo. Lo Zuzzi è stato denunciato per minacce a mano armata.

**CINEMA "REX"**  
(Via Mantica N. 27)  
Oggi sabato e domani domenica alle ore 20.30 sarà visionato il grande film storico "VILLAFRANCA", della Pittagusa. Direttore artistico: Gioacchino Forzano.  
L.U.C.E. d'attualità e cartoni animati.

**DALLA PROVINCIA**  
Dalle Sponde del Torre  
Un medicante da mille!  
L'altro giorno accadde un caso che può essere di norma. Uno dei soliti accidenti prima di fare il giro del paese depose sotto un portico la bicicletta sovrappostrandovi i suoi indumenti di gala per indossare un vestito a brandelli onde poter meglio impietosire la gente. Un'altra buona lana che passava di là quasi subito scorse che ebbe l'involito si avvicina e subito da curiosità si accingeva a fringersi nelle tasche della giubba del sopradetto gabbiabamondo e con sorpresa vi trovava un libretto, dove erano registrate quattro mila lire di depositi fatti a più riprese. Non ci importa di sapere come andò a finire la faccenda, osserviamo soltanto che ogni povero dovrebbe rimanere nel proprio comune dove si conosce il bisogno e la necessità di certi soccorsi. Un fructuoso dell'assistenza invernale continuando ad elemosinare, i poveri avrebbero doppia ragione e gli abbienti appena una.

**Al Santuario di Muris**  
Anche quest'anno nel Santuario di Muris, con la consueta solennità, ebbe luogo la festa della Madonna della Salute, così cara al cuore dei fedeli percosci. Approfittando di questa lieta ricorrenza moltissimi comprono le pratiche per l'acquisto del giubileo. Predicò il triduo Don Gentile da Risano con parola popolare ed efficace e tenne il paterico il nostro amico don Enrico D'Ambrò, socio assolutissimo come sempre e devotissimo. Ad entrambi un grazie del cuore.

**Beneficenza**  
La Giornata pro-Seminaro fruttò quintali 81 e mezzo di grano duro e la Giornata Missionaria L. 140. Dai tempi che attraversiamo, abbastanza bene. Iddio rimunerì gli operatori.

**CIVIDALE**  
Il crollo di una casa  
L'altra sera improvvisamente è crollata per vecchiaia e forse in seguito alle infiltrazioni d'acqua, dovuta alle piogge, la casa della vedova signora Laura Gottardi in Borgo San Pietro che da tempo era disabitata. Nessuno danno alle persone e alle cose.

**Un incendio a S. Mardenghia**  
Ieri 13.15 i pompieri di Udine sono stati avvertiti che a S. Mardenghia di Pozzuolo era scoppiato un grave incendio. La squadra con antorompa è partita immediatamente. Il fuoco si era sviluppato nella stalla con sovrastante fenile ed annessa abitazione di proprietà Antonio Trezzani e fratelli.

**SULLE SCENE**  
"La strada"  
La commedia di Carlo Repossi, che già tanta strada ha percorso negli ambienti del nostro teatro educativo, verrà rappresentata domenica 25 corr. alle ore 20.30 nel teatro S. Giorgio da quella rinomata Compagnia.

**Bollettino meteorologico**  
Temperatura minima nella notte 0, alle ore otto 3; nel pomeriggio 8; pressione atmosferica 763; umidità relativa dell'aria 81; cielo sereno.

**PAVIA DI UDINE**  
Nella Segreteria amministrativa del Fascio  
L'ispettore Federale Amministrativo dott. Aldo Fantini, ha proceduto alla revisione della contabilità di questo Fascio di Combattimento. Ha riscontrato la perfetta tenuta della gestione e si è compiaciuto vivamente col segretario dott. Sandrini e col segretario amministrativo Giuseppe Gressoni.

**Brevi della Provincia**  
ARTEGNA - Atto coraggioso. - L'operaio Alvano Zalbani di Marnano perduto l'equilibrio precipitava da un ponticello con la bicicletta nel canale Sedra e sarebbe affogato senza il coraggioso intervento del ballila tredecenne Vittorio Giarda che riusciva a tirarlo a riva.

**PORDENONE**  
Azione Cattolica Diocesana  
Riunioni e convegni di domenica 25  
Centro Diocesano Uomini Cattolici - A. S. Sino di Livenza: convegno di piaga per la sottofederazione di Lorenzaga; ad Azzano X: convegno di tutti i dirigenti delle unioni della sottofederazione di Azzano - Pasiago; a Rovereto: ore 14 Consiglio sottofederale per i dirigenti delle unioni della piaga. Federazione Giovanile Concorsista - A. S. Sino di Livenza: congresso per le Associazioni giovanili di quella zona secondo il programma già noto.  
Una seduta del Direttorio del Fascio  
Con la partecipazione di tutti i membri e dei capi settore di Torre, Ronzagrande, Valloncello e Borgomedusa, ha avuto luogo ieri sera una importante riunione del Direttorio del Fascio. Il segretario rivolse un saluto ai nuovi convenuti, ha comunicato che per disposizioni superiori la città dovrà essere divisa oltre che in settori anche in borgate e contrade a capo delle quali saranno chiamati dei provati fascisti. Malgrado la relazione della cerimonia del 28 ottobre e 4 novembre ed ha quindi tracciato la direttiva dell'assistenza invernale che si inizierà molto probabilmente ai primi del prossimo mese assieme alla refezione scolastica.  
Il sistema dell'assistenza sarà quest'anno modificato nel senso che, in luogo della distribuzione del grano ed del popolo, sarà provveduto alla consegna dei generi in natura.  
Il cav. uff. Valenzuela ha illustrato quindi l'attività svolta dalle varie organizzazioni del Regime facendo notare in modo particolare come con la costituzione dei Doposcuola e dei Gruppi di lavoro, la partecipazione di tutti i giovani, la partecipazione di tutti i cittadini, si presume che l'inaugurazione della Casa del Balilla avverrà nell'ottobre 1935.  
Il segretario amministrativo ha infine fatto la situazione finanziaria.  
La Banda cittadina festeggia S. Cecilia  
La ricorrenza della festa di S. Cecilia, celeste Patrona della musica, è stata quest'anno, per la prima volta, ricordata dai componenti la banda cittadina con un lieto banquette tenuto alla sera nella sala rossa dell'Albergo Centrale. La bandiera è stata portata dai componenti all'Istituto filarmonico in accordo col maestro direttore cav. Savini con l'intendimento di dimostrare in quella felice circostanza tutto il loro compiacimento ai bravi filarmonici per i sacrifici compiuti nel periodo di riorganizzazione e di riassetto della banda e dell'Istituto.  
Pertanto alla sera attorno alla mensa elegante, imbandita ed ai piatti egregiamente preparati dal conduttore del locale sig. Corran, si sono trovati con tutti i bandisti anche il Commissario dell'Istituto cav. Cosarini, il vice Commissario sig. Pasquetti, il segretario del Fascio cav. uff. Valenzuela, il segretario capo del comune cav. Antonio Basso, che rappresentava il Podestà, il sig. Ivo Lorenzon, il segretario di zona dei Sindacati sig. Severino Scellotto, i rappresentanti della stampa, il segretario dell'Istituto sig. Passatempo e qualche altro. La riunione riscaldata e veramente indovinata è stata improntata alla più schietta letizia. Alle spumante dopo la lettura di un indirizzo in versi, i liberi fatti dal deano dei filarmonici Leopoldo Furiani, parlarono il direttore dell'Istituto cav. Savini, il Commissario ed il vice Commissario, il cav. uff. Valenzuela, ed il collega Corneo Adami vecchio amico della musica.

**L'istituto Filarmonico cambia sede**  
Con nobile provvedimento il Podestà ha deliberato in seguito a lo devole interessamento dei preposti all'istituzione che l'Istituto Filarmonico trasporti la sua sede nel fabbricato comunale di piazza della Pescerchia. La notizia sarà appresa con compiacimento non solo da quanti amano l'istituzione ma anche da tutta la cittadinanza.  
L'oscuro e vecchio fabbricato di piazza Municipio non certamente adatto al fine a cui era adibito sarà così abbandonato, e l'Istituto Filarmonico che s'avia ora ad un magnifico avvenire, troverà nel nuovo edificio un luogo adatto per il suo sviluppo. Al fabbricato sono state apportate in questi giorni alcune delle migliori cose che fra breve le lezioni avranno in edo regolarmente.  
La consegna della medaglia d'oro dei benemeriti della scuola al prof. Gardin  
Alle ore 10 di domani domenica 25 corrente, nel salone della municipalità del palazzo municipale, sarà consegnata la medaglia d'oro di benemerito della scuola al prof. Gardin.

**DALLA CARNIA**  
PIEVE DI GORTO  
Il ripristino della Prepositura  
(L.) Domenica scorsa furono assegnate le insegne di Monsignore, fu ripristinata la Prepositura di Gorto e si è commemorato il decennio di vita parrocchiale del neo monsignore Candoni.  
Alla Pieve e nelle singole filiali fu predicato un triduo in preparazione, con esito consolantissimo.  
Al mattino di domenica fu amministrata la Comunione generale.  
Alle ore 9.45 il popolo affluito compatto al fronte di S. Martino dove autorità civili, politiche e religiose, compartecipò le parrocchie di Ova-

ro e Corneglians, attendevano il festeggiato.  
Il corteo s'avviò con i vessilli alla chiesa parrocchiale.  
La Pieve presentava un aspetto imponente. Parata a festa, letteralmente gremita, sembrava gioisse della solennità dell'ora.  
Riuscita la musica, encomiabile il discorso storico-religioso di circostanza tenuto dal rev. mons. Pletzer don Lorenzo, parroco di Corneglians.  
Al pranzo, intonato a vero cameratismo e leale affiatamento, parteciparono anche le Autorità. Numerosi pervennero gli auguri.  
La festa si chiuse con la funzione vespertina di ringraziamento.  
In serata si ebbe l'illuminazione dello storico Colle e con uno spettacolo di fuochi artificiali.

**TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)**  
PORDENONE  
Azione Cattolica Diocesana  
Riunioni e convegni di domenica 25  
Centro Diocesano Uomini Cattolici - A. S. Sino di Livenza: convegno di piaga per la sottofederazione di Lorenzaga; ad Azzano X: convegno di tutti i dirigenti delle unioni della sottofederazione di Azzano - Pasiago; a Rovereto: ore 14 Consiglio sottofederale per i dirigenti delle unioni della piaga. Federazione Giovanile Concorsista - A. S. Sino di Livenza: congresso per le Associazioni giovanili di quella zona secondo il programma già noto.  
Una seduta del Direttorio del Fascio  
Con la partecipazione di tutti i membri e dei capi settore di Torre, Ronzagrande, Valloncello e Borgomedusa, ha avuto luogo ieri sera una importante riunione del Direttorio del Fascio. Il segretario rivolse un saluto ai nuovi convenuti, ha comunicato che per disposizioni superiori la città dovrà essere divisa oltre che in settori anche in borgate e contrade a capo delle quali saranno chiamati dei provati fascisti. Malgrado la relazione della cerimonia del 28 ottobre e 4 novembre ed ha quindi tracciato la direttiva dell'assistenza invernale che si inizierà molto probabilmente ai primi del prossimo mese assieme alla refezione scolastica.  
Il sistema dell'assistenza sarà quest'anno modificato nel senso che, in luogo della distribuzione del grano ed del popolo, sarà provveduto alla consegna dei generi in natura.  
Il cav. uff. Valenzuela ha illustrato quindi l'attività svolta dalle varie organizzazioni del Regime facendo notare in modo particolare come con la costituzione dei Doposcuola e dei Gruppi di lavoro, la partecipazione di tutti i giovani, la partecipazione di tutti i cittadini, si presume che l'inaugurazione della Casa del Balilla avverrà nell'ottobre 1935.  
Il segretario amministrativo ha infine fatto la situazione finanziaria.  
La Banda cittadina festeggia S. Cecilia  
La ricorrenza della festa di S. Cecilia, celeste Patrona della musica, è stata quest'anno, per la prima volta, ricordata dai componenti la banda cittadina con un lieto banquette tenuto alla sera nella sala rossa dell'Albergo Centrale. La bandiera è stata portata dai componenti all'Istituto filarmonico in accordo col maestro direttore cav. Savini con l'intendimento di dimostrare in quella felice circostanza tutto il loro compiacimento ai bravi filarmonici per i sacrifici compiuti nel periodo di riorganizzazione e di riassetto della banda e dell'Istituto.  
Pertanto alla sera attorno alla mensa elegante, imbandita ed ai piatti egregiamente preparati dal conduttore del locale sig. Corran, si sono trovati con tutti i bandisti anche il Commissario dell'Istituto cav. Cosarini, il vice Commissario sig. Pasquetti, il segretario del Fascio cav. uff. Valenzuela, il segretario capo del comune cav. Antonio Basso, che rappresentava il Podestà, il sig. Ivo Lorenzon, il segretario di zona dei Sindacati sig. Severino Scellotto, i rappresentanti della stampa, il segretario dell'Istituto sig. Passatempo e qualche altro. La riunione riscaldata e veramente indovinata è stata improntata alla più schietta letizia. Alle spumante dopo la lettura di un indirizzo in versi, i liberi fatti dal deano dei filarmonici Leopoldo Furiani, parlarono il direttore dell'Istituto cav. Savini, il Commissario ed il vice Commissario, il cav. uff. Valenzuela, ed il collega Corneo Adami vecchio amico della musica.

**MANIAGO**  
Cronaca del bene  
Offerte pervenute pro Sede di A. C. Lire 100 N. N.; dr. Bruno Fioretto L. 90, in occasione di un lieto evento; sig. Oreste Rosa L. 25; sig. Tonin Paolotta L. 15.  
Offerte alle Conferenze di S. Vincenzo De' Paoli: cav. Gioacchino Stefanuto residente in Inghilterra L. 100; Famiglia dr. Bruno Fioretto in una laurea di un nipote L. 50; N. N. L. 25; avv. Mazzoli Agostino, in occasione di un lieto evento L. 15; dr. Lucio Antuicchi L. 10; offerte raccolte nel funerale di C. Francesco L. 4.20.

**LAZZANO X**  
L'inaugurazione dell'Asilo  
Con una breve cerimonia prima della Messa solenne, ebbe luogo la benedizione dell'Asilo Infantile che accoglie già un buon numero di bambini sotto la cura di quattro suore. Siamo esse le benventute e siano feconde di bene le loro fatiche.  
La processione al nuovo cimitero ebbe luogo domenica scorsa dopo i vesperi e con la partecipazione di molto popolo.

**CESAROLO**  
Civiltà e progresso  
M'indirizzava attraverso il bosco della Pineta, verso il Faro, quando proprio vicino alla foce del Tagliamento, vidi salire del fumo da una bassura. Raggiunto quel luogo, una scena pietosa mi si presentò dinanzi: una giovinetta pallidissima e con gli occhi infossati stava all'ingresso di una grotta stretta, bassissima, nera; sopra due mucchi di paglia, nera anch'essa, devono dormire cinque bambini e i genitori. Da quando siete qui? Da tre anni! Con uno stringimento al cuore benedissi quegli abbandonati pur figli d'Italia, cui tuorlo e quella pallida, testimonio di chissà quante lacrime. Questo avviene tra i filari della Pineta e del progresso, a Cesarolo!

**S. LUCIA DI BUDOIA**  
Le insegne ad un eroico sacerdote  
Il nostro curato Don Giovanni Morgantini fu curato alla Salute, oltre all'assistenza ed ai conforti prestati alle popolazioni rimaste nel territorio invaso, ha compiuto pur un atto eroico. Con pericolo della vita nell'agosto del 1918 ha giovato all'allora tenente Camillo de Carlo, oggi medaglia d'oro, perché potesse ripresentarsi al fronte e portare al Comando Italiano preziose informazioni. Per questa impresa il rev. Morgantini molto ebbe a sofferire dagli ufficiali austriaci che sospettarono l'arditissimo atto. L'opera del rev. Morgantini ebbe una merita ricompensa dall'Augusto Sovrano che lo nominava cavaliere del Corona d'Italia.  
E con una cordiale cerimonia egli fu festeggiato dalle insegne dell'ordine. Erano attorno a lui, non solo i suoi murazzani, ma personalità ed amici venuti anche da lontano: il comm. Camillo De Carlo, medaglia d'oro, medaglia di Vittorio Veneto, il Commissario prefettivo di Budoia, il Podestà di Aviano, l'ispettore di zona di Saffie, tutte le autorità locali, sacerdoti e personalità. La cerimonia si svolse nella sala del Depositorio a S. Lucia. Parlarono il comm. De Carlo, il Rev. prof. don Lacinio de Seminary Patriarcale di Venezia, il Rev. Don Pratafranca che lesse un commovente poeetto, ed il sig. Egidio Fantin de La Salute. Rispose ringraziando Don Morgantini. Dopo il banchetto furono letti numerosi telegrammi di plauso.

**GORIZIA**  
Bollettino dello Stato Civile  
Nella quindicina che va dal 5 al 18 corr., nel Comune di Gorizia si è verificato il seguente movimento demografico:  
Nati 38 (15 maschi e 23 femmine), Morti 26 (15 maschi e 11 femmine), Matrimoni 7.  
Premio demografico  
Per il lieto evento Sabauda la Congregazione di Carità di Gorizia, con determinazione tempestivamente presa, ha offerto un dono di lire cento a ciascuna delle due famiglie di Sonrati Alberto, abitante in via Sile, 18, e Obizzo Nicolo, in via dei Cervi, 12, le quali sono state allietate da un'ottima quindicina del lieto evento di Casa Savoia.  
Per il genetico del Re  
Ad un telegramma di augurio inviato a S. M. il Re, la domenica 11 novembre da S. A. il nostro Princip-

**ITALIANI USATI IN QUANTITÀ E COMMEMORATIVI SI PAGANO I MIGLIORI PREZZI**  
STUDIO FILATELICO FRIULANO BUTTRIO (UDINE)

**BULBI VERI OLANDESI**  
SEMENTI - PIANTE D'OGNI GENERE  
CORONE - MAZZI CANESTRI da GASPARI  
UDINE - Via Savorgnana 25  
Telef. 4-24

**E.M.E. EMPORIO MATERIALE ELETTRICO**  
ETTORE TRAVAGINI  
VIA PAOLO SARPI, 20  
DIFFUSORI PHILIPS  
LAMPADARI  
IMPIANTI ELETTRICI

**AI GRANDI MAGAZZINI**  
VISCARDO ZAVATTI ex MILANI  
UDINE - Via PAOLO SARPI - UDINE  
CORREDI da SPOSA  
GRANDE ASSORTIMENTO  
STOFFE UOMO e DONNA  
PREZZI RISTRETTISSIMI

**Grande Circo Italiano TOGNI**  
Tutte le sere alle ore 20.45  
grandi spettacoli con speciali attrazioni  
Domenica 25 festa di S. Caterina spettacoli continuati

**Comune di Crevalcore**  
Fino al 15 Dicembre p. v. è aperto il CONCORSO al posto di Guardia Comunale. Salario L. 4200, oltre indennità carovivere - soggetti alle ritenute di legge - e 13 sui proventi contravventuali.  
Documenti sul filo. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale, il Podestà: NANNINI

**1935**

